

Alle ore 15:39, il Moderatore avvia il dibattito sul punto 3) **ART. 227 D.LGS 267/2000 E SS.MM.II. - ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2025.**

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Lascio la parola all'Assessore Tozzi.

Interviene **Assessore Daniele TOZZI**:

Sì, grazie Presidente, grazie a tutti.

Iniziamo con la relazione sul rendiconto della gestione 2025.

Io, come ho già avuto modo di dire ai consiglieri prima che iniziasse il Consiglio Comunale, eh, dato che non c'è stata una commissione sul bilancio consuntivo, ho chiesto al ragioniere, Franchini di venire qua, che è a disposizione se qualora ci fossero delle domande tecniche a cui rispondere.

Io mi limiterò ovviamente alla parte politica.

Eh, l'approvazione del rendiconto della gestione è uno, ah, a mio avviso dei momenti più importanti di tutta l'attività amministrativa, perché a differenza dal bilancio di previsione non parliamo di cose che potrebbero diventare concretezza, ma è una verifica di quello che è già diventato concreto.

Quindi, vediamo se quello che è stato programmato è stato fatto, come, con che risorse, se quello che era stato annunciato è stato realmente realizzato.

E quindi il rendiconto secondo me non è un atto tecnico, ma è sicuramente un atto profondamente politico, perché racconta come l'amministrazione ha governato le risorse pubbliche e quali sono state priorità, quali equilibri, e così via.

Il nostro ente Rappresenta una struttura finanziaria solida, mantiene gli equilibri di bilancio, non ricorre ad anticipazioni di tesoreria, non genera nuovo indebitamento e conserva una capacità concreta di programmare il futuro.

Allo stesso tempo, la solidità finanziari— finanziaria non è un punto di arrivo, è una responsabilità amministrativa.

Quindi, andando ai dati, l'esercizio 2025 si chiude con un risultato di amministrazione pari a 23 3.137.983,85, di cui 18.706.489,71 sono quote accantonate, 1.413.444,51 sono quote vincolate, 38.664,66 euro sono destinati agli investimenti, mentre invece la parte effettivamente disponibile ammonta a 2.979.384,97.

Ovviamente la parte libera, c'è da chiarire che non è un qualcosa che ha disponibilità immediata e libera, non è un tesoretto da spendere indistintamente, ma è il risultato di un sistema di garanzie, vincoli e prudenza contabile che serve a proteggere l'equilibrio dell'ente.

Infatti la parte più consistente del risultato d'amministrazione è rappresentata dagli accantonamenti, in particolare dal fondo crediti di dubbia esigibilità.

Che tutela il bilancio rispetto ai crediti di difficile riscossione.

Questo significa, eh, il comune presenta un equilibrio costruito con rigore e responsabilità.

Io approfitto, come sempre, quando si porta il rendiconto, per ringraziare tutti gli uffici della ragioneria che fanno un lavoro importante.

E, ripeto, quando i tecnici sono bravi, come nel caso del comune di Colle, possiamo anche noi politici dormire sonni tranquilli.

Il risultato di competenza si attesta intorno a 4 milioni e mezzo, l'equilibrio di bilancio a 2 milioni 695.000, mentre l'equilibrio complessivo raggiunge euro 2 milioni 747.962.

Anche l'equilibrio di parte corrente positivo per oltre 2,3 milioni di euro, mentre la parte capitale rappresenta un saldo positivo di oltre 446.000 euro.

Questi numeri certificano che il Comune ha mantenuto gli— ah, ma non ha mantenuto gli equilibri solo formalmente, ma anche sostanzialmente.

Quindi non è un bilancio che è tenuto in piedi con misure straordinarie o con operazioni di corto respiro, ma una gestione ordinata, coerente e sostenibile.

Nel corso del 2025 non si è reso necessario alcun provvedimento di riequilibrio, non sono emersi debiti fuori bilancio, e l'ente non si trova in condizioni deficitarietà strutturale.

Questi sono dati che non devono essere considerati ordinari, perché molti enti oggi non lo sono affatto.

Uno degli indicatori più significativi della salute di un ente è la gestione di cassa.

Il fondo cassa finale al 31 dicembre 2025 è pari ad euro 11.297.000, senza alcun ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Questo significa che il Comune ha pagato, ha funzionato, ha sostenuto i propri servizi senza dover chiedere liquidità straordinaria al sistema bancario.

In un contesto in cui molti enti soffrono tensioni finanziarie anche molto pesanti, questo rappresenta un dato di grande valore.

A ciò si aggiunge un indicatore che riguarda la tempestività dei pagamenti, che è pari a -25,32 giorni, il che dimostra che l'ente paghi immediatamente prima della scadenza prevista— paghi mediamente prima della scadenza prevista.

Questo non è solo un dato tecnico, perché significa avere rispetto verso le imprese dei fornitori, professionisti e gli operatori economici che lavorano con il Comune.

E un ente che paga bene è un ente, è un ente credibile.

Il dato è che al 31/12 avevamo, ovviamente abbiamo meno 25,32 giorni per la tempestività dei pagamenti, però non tutti rispettano i 30 giorni che dà la legge.

Però noi su un totale di 11.635.000, le uniche fatture abbiamo pagato oltre questo termine qui è di 56.000 euro, quindi uno 0,4% rispetto al totale.

Nel 2025 sono stati applicati complessivamente 5.518.000 euro di avanzi di amministrazione, di cui oltre 4,4 milioni destinati agli investimenti e oltre 1 milione alla parte corrente.

E qui c'è la dimensione politica del bilancio, perché le risorse non sono state distribuite casualmente, ovviamente, ma orientate verso priorità precise.

In particolare la candidatura di Colle a Capitale Italiana Cultura, il progetto straordinario di emergenza abitativa, il trasporto pubblico straordinario legato alla chiusura dell'impianto in risalita, il concorso di idee sul nuovo sistema di mobilità, il coinvolgimento dei giovani attraverso il bando Under 30.

Questo solo alcuni esempi, che vogliamo portare per far capire come sono state orientate, le cifre.

E ovviamente, ho tolto tutta la parte legata ai lavori pubblici di cui abbiamo parlato tante volte, per più volte, però preferisco sottolineare l'utilizzo del, dell'avanzo in spesa corrente per finalità culturali e sociali.

Quindi cosa raccontano questi dati? Che la cultura è una leva di sviluppo, la casa una priorità sociale, la mobilità come diritto urbano e i giovani come investimento sul futuro.

Perché il bilancio, soprattutto il rendiconto, come dicevo prima, non è un qualcosa di neutro, ma dice sempre da che parte si sta.

E questo rendiconto racconta di un'amministrazione che ha scelto di usare le risorse per rafforzare la città, non semplicemente per conservare i conti.

Poi il punto più delicato del rendiconto resta quello dei residui attivi.

31 dicembre 2025, residui attivi ammontano a oltre 20,9 milioni di euro.

Con una quota significativa costituita da crediti risalenti anche a molti anni precedenti.

Per questo il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato mantenuto ad un livello molto elevato, pari a 16.655.952,45 euro, pari ad oltre il 91% dei crediti considerati a rischio.

Questa è una scelta che, si può definire prudente e seria.

Perché non si costruiscono bilanci credibili facendo finta che tutti i crediti siano immediatamente esigibili, ma si costruiscono assumendosi la responsabilità di rappresentare la realtà per quella che è.

Allo stesso tempo questo però impone un lavoro costante sul miglioramento della riscossione, sul— sul rafforzamento della capacità di recupero dei crediti.

Nel 2025 il Comune non ha fatto ricorso al nuovo indebitamento.

La programmazione degli investimenti è stata sostenuta attraverso contributi pubblici, risorse proprie, avanzo e una gestione attenta delle entrate in conto capitale.

Il debito complessivo dell'ente continua a ridursi e la capacità di indebitamento resta ampiamente rispettata.

Questo significa che stiamo costruendo il futuro senza scaricarne il peso sulle generazioni successive— successive.

E questa è una responsabilità istituzionale che stiamo portando avanti.

La presenza di un fondo pluriennale vincolato, importante, dimostra inoltre che molte risorse non sono ferme, ma già inserite in una programmazione concreta e pluriennale.

Oltre a questo, il rendiconto certifica anche il rispetto dei principali vincoli di finanza pubblica, il rispetto della spesa del personale, rispetto dei limiti sul lavoro flessibile, il rispetto dei parametri di sostenibilità, l'assenza di condizioni di deficitarietà strutturale.

Ci tengo a dire che la deficitarietà strutturale è un qualcosa che sussiste nel momento in cui il 50% degli indicatori, è negativo.

Nel nostro caso tutti gli 8 indicatori sono positivi, nel senso che, ah, rispettiamo tutti gli indicatori che ci sono.

E questo quindi significa non soltanto rispettare la norma, ma dimostrare che la macchina amministrativa dell'ente funziona, che gli uffici operano con serietà, competenza e capacità di controllo.

E quindi torno a dire che bisogna riconoscere il grande lavoro del servizio finanziario, del responsabile del servizio, del segretario generale e del collegio dei revisori, di tutta la struttura amministrativa, che rendono possibile questi risultati.

Perché dietro ogni numero, e ne ho letti tanti, c'è sempre il lavoro concreto di tante persone che danno cuore e anima per questo comune.

Quindi, concludendo, il rendiconto della gestione 2025 ci consegna un comune finanziariamente solido, amministr— amministrativamente affidabile e capace di programmare.

Soprattutto ci consegna una responsabilità, perché governare bene i conti non significa semplicemente chiudere un bilancio in equilibrio, Significa trasformare quell'equilibrio in fiducia, e questo è il vero significato del rendiconto.

Non celebrazione di numeri, ma capacità di dimostrare che dietro quei numeri esiste una visione di città, una città che sceglie di investire, di includere, di programmare e di crescere.

Ed è per queste ragioni che come giunta proponiamo al Consiglio Comunale l'approvazione del rendiconto di gestione 2025.

Grazie.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Consigliere Ponticelli.

A questo punto, interviene **Consigliere Domenico PONTICELLI**:

Grazie, Presidente.

Buonasera, eh, saluto anche chi ci segue da, da casa.

Questo rendiconto viene presentato come un rendiconto solido e lo è da un punto di vista contabile, quindi anche da parte nostra, dalla nostra parte politica, un ringraziamento agli uffici, a chi si è occupato appunto di rendere solido questo, rendiconto.

Ma la domanda che dobbiamo porci è un'altra: questo rendiconto racconta effettivamente se la città sta migliorando? Sembrerebbe di no, a nostro avviso, perché in sostanza Le risorse ci sono, ma non si vedono nei risultati concreti per i cittadini.

E vado nello specifico, e lo specifico è rappresentato da un punto di vista politico, che è quello che ci compete in questa sede, dalle priorità.

Ci verrà detto: eh, ma ci sono dei vincoli.

vero, ci sono dei vincoli, ma le priorità vengono prima dei vincoli.

E si vedono nelle scelte.

Negli ultimi 2 anni questa amministrazione ha fatto degli investimenti importanti: oltre 1.200.000 euro per acquistare gli spazi della biblioteca, quelli della ex galleria per intendersi.

Altri soldi poi serviranno ovviamente per completarla.

Circa 500.000 euro qualcosa di meno, qualcosa di più per la candidatura a Capitale della Cultura.

Queste sono scelte ovviamente rilevanti, ma guardano soprattutto al futuro.

Nel frattempo però restano problemi concreti e quotidiani.

C'è poi un tema di coerenza.

Per la biblioteca si scelgono nuovi spazi con altri, ripeto, investimenti da fare, ma c'era già un progetto quello alla ex Vulcania, quello della Fabbrichina, costruito con un percorso partecipativo importante con i cittadini.

Quel progetto è stato lasciato da parte.

Io in più di un'occasione in questo consiglio ho ricordato questa evenienza.

Addirittura lo scorso anno, sempre su questo tema del rendiconto, dissi che era scomparso dal radar.

E oggi invece, l'abbiamo sentito nello scorso consiglio, ma anche letto sui giornali, si ritorna proprio lì, alla ex fabbrichina, per valutare addirittura la possibilità di un acquisto per circa 1 milione di euro.

Sappiamo tutti che appunto l'immobile complessivo è all'asta.

Ci verrà detto che è legittimo, ci mancherebbe, è legittimo, ma non basta, perché comprare è soltanto l'inizio.

Il problema viene dopo.

Quell'area dovrà essere sistemata, progettata, resa utilizzabile, e questo costerà molto di più.

Allora la domanda è semplice: i soldi per fare tutto questo ci sono già oppure no? Perché potrete dire: «Vabbè, useremo l'avanzo.» Eh, ma non basta.

L'avanzo può far partire l'intervento, ma questi interventi poi con quali soldi, con quali fondi, con quali investimenti li finanziamo e li completiamo.

E il punto non è quindi comprare oggi, ma riuscire a completare domani.

Altrimenti il rischio è questo: si iniziano le cose e purtroppo poi non si portano al termine.

Nel frattempo c'è un altro dato evidente, quello dell'impianto di risalita che è fermo da anni, e non è un— più un problema di tempo, è una scelta.

È una scelta direi quasi civica per l'interesse che ha la cittadinanza rispetto a questo impianto, perché ciò che è davvero prioritario non si realizza.

Questo crea uno squilibrio chiaro: progetti che vanno avanti e servizi essenziali che restano indietro.

C'è poi un altro tema importante, è stato detto, oltre 16 milioni di— nel fondo crediti.

Questo significa ed evidenzia una difficoltà a riscuotere e quindi anche un problema di equità, perché alla fine la domanda è sempre quella: chi paga davvero e chi no? Sia chiaro, poi voglio escludere qualsiasi equivoco, noi siamo sia per gli investimenti che per la cultura, ma serve però che questa amministrazione dia una gerarchia.

Prima i servizi che funzionano, prima le infrastrutture utili, prima le risposte ai problemi quotidiani, poi il resto.

In estrema sintesi: prima la torta e poi le ciliegine.

Oggi invece vediamo il contrario, si aprono nuove operazioni mentre restano problemi concreti lì sotto gli occhi di tutti.

Per questo la nostra valutazione non potrà che essere critica.

I conti sono in ordine, merito agli uffici e a chi se ne occupa, ma manca una direzione politica chiara.

Più che una visione sembra un susseguirsi di decisioni scollegate, dettate dal momento, dettate dalla fretta, dettate dagli eventi.

Serve quindi a nostro avviso un cambio di passo: meno accumulo, meno annunci, più capacità di realizzare, più attenzione alle priorità concrete.

Perché il punto è uno solo: non cosa si può fare, ma cosa si sceglie di fare per primo.

La contabilità divide i capitoli, la politica decide le priorità.

Quindi il nostro voto, e lo dico anche per, per l'intero centrosinistra, sarà contrario.

Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere Pavia.

A questo punto, interviene **Consigliere Vito PAVIA**:

Grazie, Presidente.

ci apprestiamo a, a votare il rendiconto 2025 che certifica un ottimo stato di salute di quelle che sono la, la parte finanziaria del, del nostro comune.

E sono tanti i dati che vengono fuori.

Io ho chiesto un po' di e di, di riferimenti agli uffici.

E accanto ai dati che sono stati detti dall'assessore, il dato che mi interessa di più è il dato del, dell'avanzo libero di amministrazione, quindi detratto dal fondo crediti di dubbi esigibilità, dai fondi vincolati, dai fondi accantonati e così via.

E, cos'è— cosa si evince? Che rispetto al 2024, dove il dato libero, l'avanzo libero era di 4.361.596 euro, si scende a 2.979.000.

Ecco, io credo che, a differenza di una società quotata in borsa o, o di un'impresa e così via, dove il parametro siano gli utili, il comune debba ragionare in una maniera differente.

Il comune tramite le imposte locali chiede, tramite l'IMU, la TARI, l'imposta di soggiorno, l'occupazione su suolo pubblico, gli oneri di urbanizzazione, chiede del, dei soldi ai cittadini e chiede quei soldi per dare dei servizi.

E il fatto che questo avanzo libero dal 2024 al 2025 sia sceso di circa 1 milione e mezzo di euro, significa che quel milione e mezzo di euro che manca nell'avanzo libero è stato utilizzato per dare servizi ai cittadini.

Servizi ai cittadini, che è quello che deve fare un'amministrazione comunale.

Fa un bilancio sulla base delle entrate, e sulla base delle entrate deve dare servizi, deve fare investimenti, deve realizzare infrastrutture, deve dare i servizi essenziali.

E sicuramente questo dato, con questa— questo calo sull'avanzo libero, è sintomatico che questo comune nel 2025 ha prodotto, progetti, investimenti, infrastrutture.

Ed è un dato, non è una valutazione politica, è un dato.

E continuo coi dati, che anche molto interessante.

Come sappiamo, negli anni negli enti locali si è spostati più dal passaggio negli ultimi vent'anni da quelli che erano inizialmente i trasferimenti erariali da parte dello Stato, quindi era lo Stato che dava i soldi ai comuni, si è passati su un meccanismo delle imposte comunali.

E evidentemente, cioè, il bilancio si può fare soltanto con quelle che sono le tasse dei comuni, o diciamo per i comuni più virtuosi, più, più, più competenti, c'è la possibilità di partecipare a bandi regionali, a bandi nazionali, a bandi europei.

E questo è un'aggiunta in più di soldi che arrivano nelle casse dei comuni e che permettono poi i famosi investimenti e infrastrutture.

Vi do un dato come è salito il numero di soldi provenienti dai, eh, dalle partecipazioni ai bandi regionali, nazionali e europei di questa, di questa giunta? Con questa giunta siamo passati dal 2024, faccio un esempio, quindi dalla vecchia giunta in cui era 1.217.000 euro, a 1.764.000 euro, più di 500.000 euro.

Questo significa tante cose.

Significa una maggiore capacità degli uffici di partecipare a bandi, significa più competenza, più lavoro, ma anche una competenza che rimane negli uffici, perché partecipare a bandi significa acquisire, know-how che può essere speso negli anni a venire.

Quindi sicuramente questo è un plus.

E anche un plus è il fatto che siano giunti 1.700.000 euro nel 2025 da quello che— un in più rispetto a quelle che sono le imposte.

E per tutte queste ragioni, e mi dispiace, esempio, come ho sentito anche nel, nello scorso Consiglio Comunale, che si polemizzi sul fatto che si faccia un raffronto con gli anni precedenti.

Ma d'altro canto, cioè, come si fa a capire anche un'amministrazione, o a far capire a un cittadino se si sta facendo bene o male, se non fa— se non facendo un raffronto con ciò che è accaduto prima? Come si fa a far capire che, sono aumentati gli investimenti, sono aumentate le infrastrutture, sono aumentati la partecipazione ai bandi, se non si fa un raffronto con gli anni precedenti.

Lo si fa in tutte le situazioni.

Le imprese fanno un raffronto con gli anni precedenti.

Io non capisco perché si deve porre una polemica se questa amministrazione, nel cercare di capire se sta andando bene, se sta andando bene, faccia un raffronto con gli anni precedenti.

Ed è evidente che va fatto, ed è evidente dai dati, non da valutazioni politiche, che i risultati ci sono.

Sul tema delle infrastrutture, biblioteca, impianti di risalita, cioè, grazie a Dio, abbiamo la possibilità anche di non essere d'accordo.

Ma questo significa che si sta parlando che una biblioteca è stata acquistata, e ben venga, ben venga che il consigliere Ponticilli non è d'accordo sulla collocazione, ma stiamo parlando che è stata acquistata una biblioteca, parliamo di qualcosa, parliamo di un'infrastruttura che rimane, che rimane al comune.

Negli anni passati non avevamo questa possibilità, non avevamo la possibilità di poter discutere della collocazione della biblioteca perché non si è mai fatta.

Ben venga la possibilità di, di polemizzare sul luogo, quello sì, ma è figlio di una scelta e di un acquisto.

Grazie a Dio.

E sul meccanismo dell'impianto di risalita, che si farà entro questa, eh, legislatura.

Ben venga la polemica del, del consigliere Ponticelli, che pone un problema di velocità nel farla.

Ma perché si farà? Stiamo parlando di cose che si realizzeranno, e grazie a questa amministrazione abbiamo la possibilità possibilità di polemizzare politicamente sui tempi, su dove posizionarle.

Ma di questo stiamo parlando.

Per tutte queste ragioni, chiaramente, il nostro voto è positivo.

Alle ore 15:50, si unisce alla seduta **Consigliere Enrico GALARDI**.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Consigliere Ferrandi.

Interviene quindi **Consigliere Nico FERRANDI**:

Sì, buonasera, grazie Presidente.

Allora, io vorrei intanto precisare al alcune cose.

Eh, la prima è che giustamente ringraziamo gli uffici per il lavoro fatto, ma vorrei ricordare che gli uffici mettono a terra quello che questa amministrazione decide di fare, cioè l'indicazione politica è della giunta e dell'amministrazione.

Gli uffici sono bravissimi a mettere a terra quello che, che sono le, le direttive di questa amministrazione.

Poi, da una parte mi viene anche da sorridere perché sentirmi dire che dopo 20 mesi la città è uguale a prima, sinceramente dico: o qualcuno non vive la città e quindi sta chiuso dentro una stanza e non va in giro, perché vedere che questa, questa città è uguale a 20 mesi fa mi sembra eccessivamente una cosa che stona.

Per quanto riguarda il discorso biblioteca e ascensore, capisco che, ormai è diventato il vostro must e quindi ci ripuntate sempre, ma sono discorsi che lasciano il tempo che trovano.

Quindi continuate pure nei vostri interventi a rammentare sempre l'ascensore, la biblioteca, quando questi sono già stati affrontati, già le decisioni sono state prese e andranno in fondo.

Per quanto riguarda il discorso di, degli interventi sia del, lo scorso consiglio e di questo, mi sembra di essere un po' in campagna elettorale.

Cioè, state facendo un resoconto di un'amministrazione che non è nemmeno a metà mandato.

Quindi, cioè, giudicate le cose mesi, anni prima della loro scadenza.

Quindi voi fate benissimo a fare opposizione, fate quello che volete, però ricordatevi che la gente fuori non è quella che ci avete intorno voi.

Ci sono anche altre persone che votano, e sentir dire queste cose sinceramente, stentano a crederci, perché chi vive la città tutti i giorni vede che ci sono cambiamenti, vede ci sono cose che erano anni che non erano state fatte e adesso sono fatte e alcune iniziate.

Quindi, cioè, sull'unione— sono d'accordo— e sul fatto che votate contro, è chiaro che l'opposizione su un bilancio l'unica cosa che può fare è votare contro.

Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Assessore Tozzi.

Sul punto, prende la parola **Assessore Daniele TOZZI** che dichiara:

Sì, grazie Presidente.

No, io volevo solo intervenire su due punti.

Eh, ah, innanzitutto una battuta sul fatto che le scelte di questa amministrazione guardano al futuro.

Per me è un complimento, perché chi— il politico deve sempre avere una visione almeno a 20 anni di fronte a sé.

Limitarsi all'ordinaria amministrazione sarebbe un errore di miopia, quindi sono contento di questo.

A prescindere da questo, Ecco, io odio la disinformazione e quindi voglio chiarire una volta per tutte il percorso partecipativo Vulcania, perché io ho partecipato a quel percorso partecipativo, ed è un percorso partecipativo che è stato chiamato Vulcania con importanti critiche da parte dell'opposizione al tempo, perché dice: ma si fa un percorso partecipativo in cui si dice già dove si vuol fare? E fu detto: non è un percorso partecipativo per indicare il luogo, è un percorso partecipativo per indicare le funzioni.

Quindi quando si dice c'è stato il percorso partecipativo, in cui è stato scelto di farlo nella ex Fabrina, l'ex Vulcania, e qui e là, si sta facendo disinformazione.

Perché da quel percorso partecipativo è venuto fuori un funzionigramma che è stato preso da questa amministrazione, lodato il lavoro che è stato fatto, Fatto, l'ho detto più volte anche all'interno del Consiglio Comunale, e da lì siamo partiti con, lo studio di progettazione che sta lavorando sulla nuova biblioteca per capire come doveva essere fatta e cosa ci doveva essere dentro.

Questo percorso partecipativo è stato fatto qualche anno fa.

Torno a dire, percorso partecipativo di grande valore.

Nonostante questo, proprio ritornando ai finanziamenti esterni, abbiamo vinto un bando europeo che consente di ampliare e potenziare il percorso partecipativo, facendolo ora, avendo quindi il luogo acquistato in cui poter fare la nuova biblioteca, per capire come trasformare quel funzionigramma negli spazi che abbiamo a disposizione.

Quindi poi si può dire tutto, eh, ci mancherebbe.

Però continuare a dire che Vulcania era un percorso partecipativo volto ad individuare il luogo, che la città aveva individuato il luogo— il luogo, l'ex Vulcania, che questa amministrazione non ha preso in considerazione la volontà della città, è andata in un'altra linea, secondo me è una distorsione della realtà.

Poi, che noi abbiamo preso una scelta diversa rispetto a quella che aveva fatto la precedente amministrazione, questo non c'è ombra di dubbio.

Detto questo, sul fondo crediti dubbi esigibilità, per chiudere, anche in questo caso abbiamo riconosciuto già nel DUP 2025-2027, quindi il DUP presentato a dicembre del 2020, quattro, la non sufficiente capacità di Agenzia delle Entrate Riscossione, l'ente che si occupa della riscossione, perché ovviamente Agenzia delle Entrate Riscossione c'ha tante cose da— cioè, tutti i comuni si avvalgono Agenzia delle Entrate Riscossione, e quindi avevamo inserito nel DUP che avremmo iniziato una valutazione di enti privati a cui affidare la riscossione crediti che non sia Agenzia delle Entrate Riscossione, con la finalità di aumentare la capacità dell'ente di ricevere questi, questi crediti.

Nel contempo, dall'anno scorso abbiamo iniziato in sede di consuntivo ad utilizzare, la possibilità di ricalcolo del fondo crediti, perché come sapete durante la fase del bilancio di previsione deve dovrebbe essere fatto un calcolo sullo storico degli ultimi 5 anni per l'accantonamento.

In fase di consuntivo si può andare direttamente sulle percentuali effettive di riscossione per il ricalcolo.

E questo ci ha permesso l'anno scorso di liberare una cifra importante dal fondo crediti dubbia esigibilità, perché poi sono andate a confluire nell'avanzo libero.

Quindi Condivido l'osservazione del fatto che il fondo crediti dubbia esigibilità sia estremamente alto.

La valutazione secondo me va fatta anche sulle norme nazionali di calcolo del fondo crediti, che diciamo, tendenzialmente sono fin troppo prudenziali, ah, per la mia modesta opinione.

Però anche in questo caso abbiamo avviato delle procedure per cercare di abbatterlo e di essere più efficienti nella parte delle riscossioni.

Volevo solo chiarire queste cose.

Grazie mille a tutti per gli interventi finora.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Sindaco.

Prende la parola **Sindaco Piero PII**:

Presidente, ah, prima di tutto vorrei veramente con, con il cuore, eh, con la mente ringraziare a partire da Alessio Franchini ma tutta la struttura del comune perché gli atti fondamentali fondamentali di bilancio sono di diretta responsabilità sua, della sua struttura, ma coinvolgono tutta la struttura del comune, no? E come se un'orchestra suonasse all'unisono quando si formano questi strumenti di governo di un comune, del territorio.

Quindi questo lavoro è molto importante e posso assicurare che c'è la città in primo luogo, ma anche consiglieri tutti, maggioranza, opposizione, che c'è una continua interazione, continua approfondimenti tra gli aspetti politici di attuazione del programma e la gestione tecnica, amministrativa, che anche una sua parte di autonomia dettata dalla legge.

La struttura del comune è una struttura, non oligarchica, è una struttura, diciamo, che combina capacità politica, programmatica, con capacità di gestione giornaliera di tutti i comparti del Comune.

E qui stiamo parlando di uno degli strumenti più importanti.

c'è poco da dire, le cose fondamentali le ha già dette Daniele, anche queste ultime risposte.

Io quello che mi preme dire: non c'è una contrapposizione tra l'ora e il prima, ci sono scelte diverse, no? Eh, chiaro, quando il consigliere poi— dice— avete comprato i locali della biblioteca, avete dato l'incarico del progetto.

vorrei ricordare, non a lui, alla città, che lui lo sa bene, che sono passati 20 mesi.

Nella legislatura precedente erano passati 5 anni con il punto della biblioteca in cima al programma della legislatura, chiusa con— non con un progetto.

Consigliere Ponticelli, non c'era un progetto, c'era un'idea, non un progetto.

Non c'è nessun progetto agli atti del Comune, diciamolo una volta per tutte.

Non c'era nessun progetto, c'era una proposta di acquisto di un terreno di un ambito, di un'area al curatore fallimentare, che il curatore fallimentare ha rifiutato.

Questo, in 5 anni, in 20 mesi, c'è un investimento già fatto, la disponibilità di un bene già nella proprietà del comune, un incarico di progettazione, e nel consultivo di oggi le risorse per il progetto esecutivo della nuova biblioteca.

Penso— devo dire, nella mia esperienza di amministratore, che me l'avessero detto a maggio del 2024, avrei detto che ci sarei arrivato un po' più tardi come comune a questo risultato.

Poi si può non condividere questa scelta, eh, Ma qui siamo, si ritorna alla fabbrichina.

Certo, si ritorna, si ritorna alla fabbrichina, non con la modalità con cui si è ragionato fino ad ora per 20 anni.

20, stiamo parlando di 20 anni di inerzia su uno degli aspetti aspetti logistici, strategici della città.

Nessuno c'ha la bacchetta magica, no? Ma in questi 20 mesi abbiamo fatto due cose, le ricordo, che erano nel nostro programma e sono fondamentali per trovare una soluzione alla questione della fabbrichina.

Abbiamo ricomposto il comparto unico da un punto di vista urbanistico, perché nell'adozione del piano operativo comunale dell'amministrazione precedente.

La scelta legittima, non sto creando un elemento di contro— sto dicendo la differenza della scelta.

Poi si può non condividere.

3 comparti diversi fra di loro, cioè partiva l'ultimo, partiva uno, gli altri 2 potevano rimanere fermi.

Qui ci deve essere un soggetto che prende in mano tutto e presenta un progetto unitario di sistemazione di tutta l'area.

Che vuol dire? In quel progetto unitario.

Penso abbiate chiaro cosa abbiamo messo nella scheda della Fabbrichina.

Nella scheda della Fabbrichina si possono fare 3 cose: recupero e, messa a disposizione della città, delle famiglie, dei 16 appartamenti già costruiti a Grezzo 20 anni fa.

Prima cosa che si può fare.

Seconda cosa che abbiamo fatto, Abbiamo messo nella fabbrichina, nel comparto unico della fabbrichina, le volumetrie che il comune di Colle aveva compensato con la banca di Cambiano e che nel piano operativo adottato erano state messe illegalmente, cioè non, non illegalmente da un punto di vista penale, cioè, ma non conformemente alle norme nella lottizzazione di Quartaglia, perché era una lottizzazione ancora vigente fino al 2031.

E si è messo questo tesoretto del comune, cioè noi abbiamo messo una posta finanziaria nostra, cioè un nostro bene, un nostro— una nostra capacità di spesa nella fabbrichina.

Quindi quei volumi che sono arrivati al comune, compensati dall'accordo con la banca di Rambiano, le due ali della farmacia compensate con il nuovo locale di via Osimbarde, via Roma, dove la banca ha presentato il progetto di riqualificazione, sono nella fabbrichina e possono essere utilizzati dal comune come base finanziaria, senza toccare il bilancio del comune, come base per costruire l'operazione che noi pensiamo andrà costruita se entro il 28 non ci saranno offerte.

Come ho detto, nell'ultimo consiglio, Noi non abbiamo un'idea di comprare la fabbrica, non abbiamo idea di attivare un meccanismo dove, partendo da quello che ho detto ora, il comune costruirà le condizioni per intervenire su quello che si può fare oggi nella fabbrica.

Quindi, ritornando a cosa si può fare: i 16 appartamenti, le volumetrie residenziali che sono state inserite e sono, diciamo, patrimonio il Comune il recupero della volumetria della Vulcania per fare abitazioni, esercizi di vicinato, spazi pubblici, giardini, parcheggi.

Questo è quello che verrà fatto nella fabbrichina, se sarà il Comune e non un soggetto, evidentemente, una— potrebbe fare entro il 28 un'offerta al curatore, che se sarà il Comune il pilota dell'operazione che vogliamo congeniare sulla fabbrichina.

Noi non abbiamo intenzione di mettere risorse del comune nella fabbrichina.

Pensiamo a soggetti privati della città, imprenditori, cittadini, famiglie, esercenti, commercianti, che potranno investire in quell'area.

Noi mettiamo a disposizione questa parte e contemporaneamente con le risorse pubbliche un altro asset importante il campo fotovoltaico che realizzeremo sopra il parcheggio risanato del Conad, a servizio della copertura energetica di chi andrà a collocarsi nella fabbrica.

Questi saranno i due— le due motori che il Comune metterà a disposizione di questa operazione.

Questa operazione sarà conseguenza di un'eventuale incapacità di soggetti privati di presentare offerte in questo momento al curatore.

Resta sempre chiaro che è il curatore giudice fallimentare, come nel caso dell'offerta, da un punto di vista formale, corretta, eh, presentata dalla giunta Donati per acquistare un pezzo del comparto della fabbrica della Vulcania, che qualsiasi offerta arrivi al curatore va in gara.

C'è il curatore e il giudice fallimentare applicano la legge alimentare non vanno a un'assegnazione diretta.

Penso l'Avvocato Ponticelli me lo— perfetto, passa, sappia qualcosa in questo senso.

Quindi anche la proposta del Comune potrebbe trovare un'offerta migliore da parte del privato nel momento in cui sarà formulata nei termini in cui stavo dicendo ora.

Questa cosa avverrà, avverrà in questa legislatura.

Si porterà a compimento.

E è una cosa certa, cioè non siamo in grado di dire domani o dopodomani, perché chiaramente, beh, se verrà un'offerta ora o verrà dopo su questa proposta che noi formuleremo, ci saranno delle, delle— l'impianto di risalita è un argomento interessante, non c'è dubbio.

Sull'impianto di risalita è come se si chiedesse a noi, no, su questi due argomenti, Fabbrichina, impianto di risalita, una concezione, come si dice, della capacità di procreare che sfugge alle leggi della natura, no? E come se l'opposizione ci dicesse: guarda, te dovresti fare questo parto non secondo meccanismi con cui si forma una nuova vita, no? Quindi due Due persone si incontrano, si, si amano, si sposano oppure non si sposano, si accompanano, fanno quel che vogliono, decidono di dare, di mettere in moto un meccanismo di formazione di una nuova vita.

Poi come minimo di solito ci vogliono 9 mesi, no, perché la creatura nasca, no.

Qui si dice come se Ponticelli o, ah, o altri ci dicessero: no, la, non nasce un lo porta la Cicogna nel momento in cui si decide.

Cioè, voi, ah, non ci avete 9 mesi di tempo, voi ci avete la Cicogna, dovete ordinare alla Cicogna di fare domattina la fabbrichina.

non funziona così, non funziona così.

La fabbrichina e l'ascensore sono la stessa cosa.

Sull'ascensore abbiamo trovato un progetto che, non ho dubbio, il sindaco Donati o la vice sindaca assessore pensavano fosse un progetto risolutivo.

Tanto è vero che noi ci abbiamo trovato un gruppo di lavoro e ci diceva era risolutivo.

Insieme all'assessore Speranza abbiamo fatto— l'ho già detto anche l'altra volta— 15 riunioni.

Eravamo arrivati al punto in cui sembrava che fosse risolutivo, ma non era risolutivo, era un progetto sbagliato.

Ma era sbagliato, che vuol dire? Mica l'hanno fatto pensando che fosse sbagliato, l'hanno fatto pensando che fosse buono.

Ma si è dimostrato sbagliato.

E allora abbiamo fatto un'operazione come per la fabbrichina, cioè abbiamo dato un incarico e siamo arrivati col progetto di prefattibilità.

E quindi siamo— perché il finanziamento del progetto esecutivo di nuovo è nell'appostamento di bilancio del, del rendiconto attuale.

Ci sono 200.000 euro per la progettazione esecutiva del, l'ascensore del riguardo.

E abbiamo trovato, secondo noi, o la certezza, diciamo, cioè nessuno ce l'ha, nessuno, ma la certezza tecnica della risoluzione del problema, che richiede un impegno finanziario rilevante.

E questo sarà un tema, come ho detto l'altra volta, essendo strategico per la città, che richiede la formazione di una volontà generale della città, no? E come quando siamo andati tutti d'accordo al dire al presidente della regione che la strada di Belvedere andava finanziata, anche se soldi che l'amico Bussali dicevano c'erano sicuramente e dovevano venire dai fondi dell'Enel per l'accordo sulla— per l'accordo sulla geotermia, e poi non c'erano.

Presidente Gianni, prendendo atto della volontà unanime della città di Colle, ha finanziato per 1,7 milioni i lavori e stanno per cominciare.

Dobbiamo avere, secondo me, questo atteggiamento propositivo.

Poi, se non siamo d'accordo, lui dice andremo da soli, no, a fare questo rinnovamento.

Perché quello è un investimento che alla fine è un investimento uguale da un punto di vista economico a quello di cui abbiamo parlato per la strada del Belvedere.

Ma se la regione ha finanziato alla città, tramite la provincia, un intervento di riqualificazione su un'asse stradale che non era giuridicamente di propria competenza.

Perché dovrebbe dire di no a una città che notoriamente pone il tema di un investimento importante sul sistema di collegamento fra le due parti fondamentali? Perché dovrebbe dire di no? Io penso che questo è l'atteggiamento con cui ci dobbiamo porre.

Perché, vedete, lo dico a Ponticelli, lo dico anche agli altri, a tutti noi, anche, anche a quelli di maggioranza.

Noi bisogna, nell'utilizzo delle risorse, specie legate all'avanzo d'amministrazione, e poi anche quelle che invece sono maggiormente destinate alla manutenzione ordinaria della città, che vengono dagli oneri di urbanizzazione, che poi sono questi, no, i due, i due canali con cui si finanziano gli interventi di riqualificazione della città.

Perché per ora, almeno per ora, tutti insieme abbiamo deciso di non tutti insieme, meno noi abbiamo deciso, ma anche l'amministrazione precedente, di non utilizzare lo strumento dell'indebitamento per non aumentare una stretta sulla capacità di utilizzo delle risorse della parte corrente del bilancio, e vogliamo più destinate ai cittadini, alle famiglie, no, ai servizi, a coprire le esigenze della scuola, dei trasporti e della— di tutto quello che ci riguarda.

E allora, diciamo, da questo punto di vista, noi dobbiamo tenere fermo le due barre, dobbiamo progettare e andare avanti sugli interventi strategici che richiedono milioni e milioni di euro di intervento, ma contemporaneamente non possiamo lasciare il resto della città a se stesso.

Allora, guardate, ma non è una battuta, no? In questo momento, me ne dimentico qualcuno, ci sono in atto i lavori in via Dietro le Mura, in via del Campana, della strada delle Lendre, delle pensiline di elenco: dei giardini di Gracciano, della manutenzione generale delle Strade Bianche, del risanamento di Piazza Nuova, del Teatro Levari, di menti o altri 5 o 6.

Più sono in corso di inizio o di preparazione di inizio per settembre, ottobre, altrettanti lavori di altrettanta importanza su tutto il territorio comunale.

Questo meccanismo, se noi avessimo deciso di concentrare, ma senza progetti esecutivi, non si può fare.

Quindi il passaggio al progetto esecutivo, che non c'erano in nessuno dei comparti di cui abbiamo ragionato ora, nella— per la biblioteca né per il— l'ascensore, non essendoci, se vi dovessimo concentrare tutti su quei due interventi, il resto della città andrebbe in malora.

Quindi noi dobbiamo tenere dritte queste due questi due elementi, questi due binari della ferrovia che ci abbiamo a disposizione, continuando a investire gran parte delle nostre risorse nelle operazioni di riqualificazione della città, che— dove è più difficile ottenere finanziamenti esterni dalla Regione, dallo Stato, dalla Comunità Europea, e concentrare sugli elementi strategici fondamentali dove ci vogliono al minimo 2 milioni, 2 milioni e mezzo un intervento, la ricerca di finanziamenti straordinari, perché se li utilizzo per la— per quegli interventi, blocco completamente le operazioni di manutenzione e di riqualificazione di intere parti della città, del suo territorio.

Ecco, questa è la visione politica che molto ferma, diciamo, ferrea da questo punto di vista.

Certo, si possono fare scelte diverse, si può decidere di fare altre cose, ma su questo è Chiaro, cioè a 20 mesi esattamente sono le cose— anzi, ora 21, a 21 le cose sono esattamente dove le ho posizionate.

Il bilancio del Comune è un bilancio sano, è un bilancio che viene sano anche da prima, eh, quindi questo è un bilancio sano da anni.

Quindi prendiamo il— noi possiamo prendere il merito di mantenerlo sano ci riesce, no, con, con la nostra struttura.

Ma il bilancio era sano, cioè noi abbiamo trovato un bilancio sano, non abbiamo trovato un bilancio, diciamo, problematico da questo punto di vista.

E lo dico perché vale per noi, vale per me come sindaco, vale per il sindaco precedente, per quello di prima.

Questa solidità è frutto di una combinazione riconosciuta tra la struttura politica di del Comune e la struttura amministrativa e tecnica del Comune stesso, perché non c'è un'altra strada, no? Perché questa è una cosa costante.

Quindi il mio grande ringraziamento, naturalmente, a tutti e anche naturalmente all'organo più importante, il Consiglio Comunale, per tutte le discussioni che vorremmo fare per delineare più possibile una strategia condivisa per il futuro della città.

Ci sono Tante intuizioni anche di investimenti privati che stanno girando nella città.

Speriamo che la, come si dice, la stagione generale del mondo non crei difficoltà, perché fra un po' arrivano adesso anche le difficoltà al nostro bilancio, no? Perché se aumentano le spese per il carburante, aumentano le spese per l'energia elettrica, mentre le spese per riscaldamento aumentano tutte le spese, insomma, il bilancio è un elemento compiuto, cioè non è un elemento allargabile quanto ci pare da questo punto di vista.

E naturalmente in quel caso ci appresteremo a fare scelte per comunque mantenere solido il bilancio, facendo, se necessario, i sacrifici che la situazione anche generale del paese richiederà, no? Quindi, anche oggi, ripeto, in questo incontro che c'è stato a Poggibonsi è stato molto importante perché c'è la conferma di tutti gli investimenti dell'ASL e della Regione nella nostra città.

E questo è un altro elemento che accompagna, diciamo, con grande interesse le prospettive, perché lì parliamo di un comparto tra i più importanti in assoluto.

Non mi riferisco solo chiaramente alla, alla Casa di Comunità, ma mi riferisco anche a quello— le scelte che dovremo compiere nei prossimi mesi, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi rispetto alla Fondazione Territori Sociali, perché lì di nuovo dobbiamo insieme a tutti gli altri comuni portare a compimento un'operazione di consolidamento e— non dico nemmeno di risanamento, ma comunque di prospettiva della fondazione che svolge per noi uno dei compiti più importanti, cioè la gestione di tutta la parte sociale anche della nostra città, della Valdelsa.

Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI:**

Consigliere Ponticelli.

Interviene Consigliere Domenico PONTICELLI:

Grazie, Presidente.

Ma, il consigliere Ferrandi in un suo passaggio ha detto: mi veniva— mi viene da sorridere.

Ora, a me viene da sorridere rispetto ad un'affermazione fatta pochi minuti fa dal sindaco, no? Quando ha cominciato a paventare, a mettere le mani avanti rispetto alla situazione generale, no, internazionale, e alle difficoltà che vengono al Comune di Colle.

Ed è giusto, perché le vicende internazionali, nazionali si ripercuotono sul, sul nostro ente, come su tutti gli altri enti.

Beh, allora vengo a quello che diceva il consigliere Pavia, no, quando parlava di raffronto fra le amministrazioni.

Vede, veda, Sindaco, lei ha 21, amministrato a oggi per 21 mesi liberi.

In sostanza, diciamo, in una situazione con tutta la congiuntura abbastanza, eh, buona.

Non voglio dire ottima, ma abbastanza buona.

Chi l'ha preceduta, dopo appena 8 mesi— e qui difendo la precedente amministrazione— dopo appena 8 mesi dopo appena 8 mesi di amministrazione si è ritrovata in una vicenda non locale, non nazionale, non europea, mondiale, che ha coinvolto tutto il mondo e che non esagero a definirla epocale per le ripercussioni economiche che ci sono state anche sugli enti.

Quindi questo lo dico per quale motivo? Lo dico perché è semplicistico dire che l'amministrazione precedente ha sbagliato, che l'amministrazione precedente non ha fatto.

Amministrate voi in quelle condizioni e rendetevi conto di cosa significa amministrare in quelle condizioni.

Perché, ripeto, quando si fa opposizione, e ne sono consapevole, è molto più semplice affermare determinate cose.

Quando ci si amministra— quando si va ad amministrare, è completamente diverso, perché si batte e si sbatte contro la realtà amministrativa che è cambiata.

Oggi è difficilissimo, e lei lo sa, amministrare rispetto— visto che è sindaco comunque da tantissimo tempo come esperienza— rispetto agli anni passati.

Consigliere Ferrandi, lo vado a dire agli abitanti, ai residenti di Castello, che l'impianto di risalita è fermo, perché avevate promesso di farlo ripartire immediatamente.

Questo— sì, vorrei parlare, non vorrei essere interrotto.

Io non interrompo nessuno.

Allora, per quanto riguarda questa situazione, andatelo a riferire agli abitanti di Castello, quando è stato promesso sin dalla campagna elettorale che nel giro di poco tempo sarebbe stato riattivato l'impianto di risalita.

E le ho già detto quello che penso su questa cosa nella scorsa nello scorso, consiglio.

Futuro, Assessore Tozzi, siamo d'accordo.

Io— lei mi dice che sono miope, e va bene, me la prendo.

Sì, miopia politica, va bene.

No, ma ora le rispondo, le rispondo, perché vede, il futuro va bene se a un acquisto di oggi il futuro è già coperto da un finanziamento.

Il problema del nostro ente, e anche in questo caso lo dicevo alla scorsa adunanza, è che nella massima parte è soggetto a finanziamenti PNRR, finanziamenti statali, finanziamenti regionali.

Quindi quando io dicevo prima che si compra senza poi sapere dove si va a parare, questo volevo dire— io non sto dicendo che progettare, fare sia sbagliato, ma bisogna anche essere consapevoli ed avere le coperture per poter fare quello che si progetta, quello che rispetto ad un acquisto, a un qualcos'altro si vuole fare.

E quindi ovviamente, rispetto alla situazione che ho ascoltato, non possiamo che confermare il nostro voto contrario.

Grazie.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Assessore Tozzi.

A questo punto, interviene **Assessore Daniele TOZZI**:

Sì, no, io voglio solo chiarire perché o io mi esprimo male o sennò, si vuole strumentalizzare quello che dico.

Perché ho detto, secondo me, lo ripeto come l'ho detto prima, secondo me è bene che un politico abbia— un politico che amministra abbia una visione almeno a 20 anni perché limitarsi a fare l'ordinaria amministrazione sarebbe una visione miope.

Ha usato per bene il congiuntivo, il condizionale, tutti i tempi corretti.

Quindi o non si è capito cosa ha detto, o si ha la coda di paglia, o si vuole strumentalizzare.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Consigliere Pavia.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Vito PAVIA** che dichiara:

Grazie, Presidente.

io— solo una riflessione— io posso solo ringraziare il sindaco Donati per aver affrontato la pandemia, e tutta la città deve ringraziare il sindaco Donati per aver affrontato la pandemia.

Ma quando si pone il problema della situazione congiunturale che ha vissuto il sindaco Donati, io Mi perdoni, consigliere Ponticelli, ritorno sui dati, perché se si dice che è una situazione congiunturale con grande difficoltà economica, con grandi spese e così via, il— l'avanzo libero del 2024 non sarebbe stato 4.361.000, ma sarebbe stato molto più basso.

Se oggi votiamo il 2025, che ha 2 milioni e 9, cioè significa, cioè, che, che c'erano più soldi in cassa durante la giunta Donati.

E quindi probabilmente progetti, infrastrutture, ma lo vediamo, no, cosa sta ai 5 anni.

Sicuramente, ripeto, io ringrazio il sindaco Donati per aver affrontato quel momento catastrofico ma sono dati, non lo dico io e non lo dice lei.

E c'era un bilancio con 4.361.000 euro di avanzo libero.

Quest'anno approviamo un avanzo di 2.979.000.

Questi soldi in meno sono andati in infrastrutture, in investimenti.

Quindi il parametro della congiuntura negativa della precedente giunta, onestamente, dai numeri non appare.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Consigliere Galgani.

Interviene **Consigliere Alberto GALGANI**:

Buonasera a tutti.

Sì, voglio— per l'appunto Vito mi ha preceduto— rafforzare un attimo anche quello che ha detto lui, perché il periodo Covid è stato devastante, a mio avviso, e spero di no.

Naturalmente stiamo entrando, siamo già entrati in tempi non so se altrettanto bui, ma quasi.

E quindi ogni alibi da questo punto di vista, a mio avviso, è lecito.

Dico solo che, per dire quello che ha detto Vito in un altro modo, i nostri, amici, eh, comuni limitrofi nello stesso periodo hanno fatto investimenti da capogiro grazie al PNRR e tante altre risorse che sono riusciti a trovare.

Quindi mi chiedo, appurato anche appunto che a livello tecnico il Comune di Colle ha un'alta qualità, perché a Colle durante quel periodo, come in altri comuni che avevano la stessa casacca anche del nostro comune, non siamo riusciti altrettanto a far bene in quel senso.

Tutto qua.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Assessore Sottili.

Interviene **Assessore Monica SOTTILI**:

Sì, buonasera a tutti e a tutte.

Grazie, Presidente.

ringrazio anch'io il sindaco Donati per come ha gestito la situazione del COVID.

Io c'ero, facevo parte dell'opposizione e ricordo il periodo molto bene.

E ricordo anche che nel 2019 tutti i gruppi politici che si sono presentati alle elezioni di allora avevano in programma e progetto di una biblioteca, della biblioteca.

quale periodo più favorevole, purtroppo, per dare un progetto ad uno studio di più architetti, uno studio architettonico di quello? Eh, nessun altro, purtroppo, un periodo di stasi.

Ma l'amministrazione di allora non ha dato da fare il progetto a nessuno.

Infatti, quando è uscito il bando della Regione Toscana per finanziamento della biblioteca, il Comune di Colle non era pronto, non aveva nessun progetto da presentare, e quindi in pochi giorni, in poche— poco più di 2 settimane, ha dovuto confezionare un progetto che purtroppo non ha preso il finanziamento.

Tutto qui.

Ecco, mentre, come ha detto giustamente il consigliere Galgani, altri comuni hanno approfittato— è una parola giusta, non è il verbo giusto da usare— del periodo di tasi, per fare altre cose.

Ciò non è stato fatto a Cole, abbiamo perso tante, tantissime occasioni.

Prima fra tutte, appunto, il finanziamento per la biblioteca, il progetto della biblioteca della città.

Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere Galardi.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Enrico GALARDI** che dichiara:

Grazie, Presidente.

Mi scuso.

Buonasera a tutte, buonasera a tutti.

Mi scuso per il ritardo, ma tanto vedo che la discussione è andata notevolmente avanti, quindi sono in grado di intervenire velocemente anche io, per rispondere un po', insomma, alle sollecitazioni che sono state fatte.

Per quanto riguarda l'ultimo intervento che ha fatto il consigliere Pavia, però credo ci sia bisogno di qualche precisazione perché l'avanzo di amministrazione che viene portato con questo rendiconto del 2025 è più basso rispetto a quello del 2024, in linea con quello del 2023.

Cioè, il 2024 è un anno nel quale chiaramente c'è stato un cambio, c'è stato le votazioni a giugno, un cambio di amministrazione, un cambio politico, insomma, e E quindi è un anno secondo me con il quale è difficile raffrontare realisticamente, i numeri se vogliamo fare un ragionamento di questo tipo.

Dopodiché, quando si dice più in generale il raffronto con l'amministrazione precedente— ma allora, il raffronto con l'amministrazione precedente si può fare sotto varie forme, non è che sia un argomento tabù o non sia— o che sia vietato, ci mancherebbe altro.

Siamo in un'aula nella quale si discute, ci si confronta, fa anche piacere fin quando insomma tutto rimane, civile, come mi sembra insomma sia rimasto anche oggi.

Quello credo che io contesto, e forse posso parlare anche a nome del collega Ponticelli, è il raffronto, diciamo, con l'amministrazione precedente, oppure il richiamo altro all'amministrazione precedente per giustificare l'incapacità di, a dare, saper dare delle risposte nelle tempistiche per le quali erano state promesse da questa amministrazione fin dalla campagna elettorale, ma anche nel periodo immediatamente successivo al voto.

E questo avevo già avuto modo di dirlo anche nell'ultimo consiglio comunale.

Allora, siccome credo che le parole abbiano un peso, e sempre a maggior ragione quando sono pronunciate da un esponente politico che si impegna a realizzare, determinate attività entro un determinato tempo— qui si fa l'esempio dell'impianto di risalita— penso insomma che sia giusto fare questa— specificare questo, questo fatto.

Quindi non c'è niente di male con il raffronto, diciamo, nei confronti dell'amministrazione precedente.

Basta che non sia utilizzato, secondo me, per giustificare il non rispetto, diciamo, di alcuni obiettivi, per lo meno sotto il profilo delle tempistiche, che sono stati annunciati più volte, diciamo, a più riprese.

In più occasioni pubbliche in quest'aula, a mezzo stampa, eccetera eccetera.

Quindi volevo e ci tenevo semplicemente a fare questo piccolo chiarimento.

E sul punto in questione, il nostro voto chiaramente, come ha detto il consigliere Ponticelli, sarà un voto contrario, come era stato un voto contrario anche rispetto al bilancio di previsione, di cui questo insomma è il assunto che siamo chiamati a approvare oggi, e quindi seguendo semplicemente anche la stessa linea, diciamo, politica, chiaramente il nostro sarà un voto, contrario.

Grazie.

A questo punto, interviene **Sindaco Piero PII**:

Tanto per rassicurare il consigliere Ponticelli, che, è molto meglio governare che essere all'opposizione.

Quindi no, no, io so che sei abituato, ma io confermo, è molto meglio governare se non l'opposizione.

Anche perché, insomma, è molto interessante provare a cambiare in meglio, almeno per le nostre capacità che possiamo avere, la vita di una comunità.

E certamente compito di tutti, eh, della maggioranza e dell'opposizione, ma che tutti i giorni al dovere di farlo sicuramente, e chi vincendo le elezioni assume l'impegno.

Quindi io preferisco sempre governare, diciamo, da questo punto di vista, quindi essere maggioranza.

E poi una cosa, possiamo mettere un punto? Il tema non è il raffronto con la precedente amministrazione o con le precedenti amministrazioni, o quanti anni hanno amministrato Civici, quanti anni amministrato il PD a partire dal dopoguerra, no? Che sai quanto potremmo ragionare di questo punto.

Non è questo il punto.

Io riprendo il tema dell'ascensore.

Il tema dell'ascensore viene nel momento in cui— e quindi non è un raffronto, una denuncia, un'accusa, l'ho detto prima, non so se il consigliere Galaldi era arrivato— noi si trova un progetto in corso affidato con i tecnici con l'impresa che stava lavorando dentro.

Quindi il tema era allora superare i tempi lunghi dei lavori in atto.

Nel momento in cui il tema non è più quello di realizzare mezzo milione di euro di lavoro, il tema è meno— si è buttato via 500.000 euro, ma insomma li ha buttati via perché si volevano buttar via.

Si sono impegnati risorse del comune perché si riteneva quelle risorse di risolvere un problema.

Però quello è il problema che è nato, guardi, e non si può mettere la testa sotto la sabbia, fa finta che non ci fosse.

E necessario, era necessario, e ci siamo arrivati a definire qual è l'intervento risolutivo su quello.

Confermo all'assessore Ponticelli che a breve ci sarà un'assemblea pubblica su Fabbrichina e ascensore, penso il 7 di maggio, ah, ma insomma più o meno, eh, ora poi lo decideremo, ma insomma quei giorni lì dove, documenti alle mani, si configurerà quello che c'è, ma non un'ottica, ripeto, di contrapposizione con il prima.

Il prima ha fatto delle scelte sulla biblioteca e anche sulla configurazione di intervento per lotti plurimi sull'area della Vulcania Fabbrica che noi non condividevamo.

E governando, applichiamo quello— stiamo applicando quello che si è detto avremmo applicato.

Sull'ascensore stiamo facendo la stessa operazione, cioè abbiamo rimosso un problema che c'era.

Cioè, quel lavoro non risolve il problema dell'ascensore, quindi dobbiamo trovare— dobbiamo trovare un altro progetto di impatto finanziario molto più rilevante di quello, perché quei soldi non esistono più.

Non è che quei soldi servano ora a finanziare il milione ipotetico, 1.600.000 che ci viene della progettazione consegnata ora dal gruppo tecnico.

Ci vuole 1.600.000 euro, poi ci vorrà 1.500.000, 1.700.000, il progetto esecutivo, so, ma non cambia il cuore del ragionamento.

Il tema vero ora è tutti insieme, ma questo è un compito nostro, nostro dei tecnici, capire se questo è definitivamente il progetto che risolve la questione dell'ascensore, perché in alternativa a questo c'è solo un'altra decisione: chiuderlo per sempre.

Che è una questione sempre sul tavolo, eh, perché se alla fine del progetto esecutivo di questa operazione dovessero nascere altre questioni, non, non rilevabili ora, perché lì siamo in un ambito fisico, il PECO che non è del tutto disponibile.

Non è che siamo alle Lellere, si decide di asfaltare, si sa più o meno, cioè, fra farlo in un modo, farlo in un altro, ci può correre 100-200.000 euro.

Qui chiaramente siamo di fronte a un'altra tematica, e quindi questa tematica ora è affrontata in modo strutturale.

Noi, alla luce delle informazioni tecniche, abbiamo— ora viene fuori che questa è la soluzione praticabile, perseguiremo la soluzione.

Lo ridico ora, non con un lavoro trovato nel 2024, con un lavoro che troviamo ora a 20 mesi dall'insediamento, quindi con tutto il tempo per risolverlo nella legislatura, finanziandolo come— questo ragionamento, anche risposta a, a Ponticelli, non è un elemento di paragone perché l'ha già introdotto Alberto, no? Il tema è che il Covid è stato problema enorme da un punto di vista psicologico, organizzativo, umano, delle famiglie, delle morti, del, dei decessi, delle difficoltà della salute di un'intera comunità, no? Compresa la nostra, da questo punto di vista.

Ma il COVID ha attivato risorse straordinarie.

Cioè, le— il COVID ha portato in Italia oltre 200 miliardi.

meglio se non ce li portava, eh? Meglio se non c'era. Se non ci fosse stato, sarebbe stato meglio, no? Ma ha portato 200 miliardi.

Non lo voglio ricordare.

Abbiamo ripreso con i capelli 4 milioni e mezzo che di fatto erano stati persi.

Era l'unico finanziamento PNRR che la città aveva preso.

Ma, ma non la voglio fare questo esercizio.

Se andiamo a Poggibonsi e San Gimignano e fate l'elenco delle opere finanziate con i fondi COVID, col PNRR.

Noi ne usciamo a pezzi da questo punto di vista.

Quindi questo è un dato di fatto, non è elemento di polemica.

Eh, la nostra amministrazione ha incontrato maggiori difficoltà, e questo è un elemento che noi non valutiamo, cioè non lo prendiamo al centro della discussione questo tema.

Noi dobbiamo ora portare avanti, come dicevo, in quell'equilibrio le nostre risorse disponibili in un equilibrio tra gli interventi strategici e gli interventi diffusi sul territorio, perché la città ha bisogno di essere tutta manutenzione.

Cioè, perché mentre asfalti le Lellere ci sarebbero altre 15 strade da asfaltare, no? Quindi questa richiesta— quindi dobbiamo lavorare in quest'ottica.

E il sistema pubblico generale mette a disposizione risorse.

L'esempio lo avremo con il completamento della procedura della illuminazione, con cui la pubblica illuminazione andremo a fare una progettazione, a chiudere la procedura dei progetti finanziari, che interverrà in un certo modo.

Quindi questo è quello che ci apprestiamo a fare.

Lo spiegheremo, come abbiamo fatto sempre in tutte le occasioni, alla città con un confronto serrato.

Spiegheremo alle persone come, quando, perché, con quale modalità andremo a intervenire sulla biblioteca.

Secondo me è il vero punto, non di scontro, di visione diversa diversa dell'intervento da fare.

E quindi noi abbiamo fatto quello che avevamo detto esattamente in campagna elettorale.

Quindi non è che abbiamo fatto chissà che cosa.

Voi avete un campagna elettorale, quello sarebbe stato un intervento.

E credo, lo ricordava Pavia, che, dal periodo in cui ci siamo insediati, io credo che i risultati già ottenuti siano molto consistenti e di grande pregio da questo punto di vista.

Poi naturalmente i cittadini valuteranno e vedremo se noi nel 2029 continueremo a essere maggioranza o se saremo sostituiti da un'altra maggioranza.

Fa parte della democrazia, siamo pronti a tutto.

Naturalmente, ripeto, per me molto meglio star qui a governare che star là a dire ho ragione, no, da questo punto di vista.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Non mi sembra ci siano prenotazioni per altri interventi, quindi possiamo passare alla votazione del punto numero 3 all'ordine del giorno.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 16:42 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**3) ART. 227 D.LGS 267/2000 E SS.MM.II. - ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELL'GESTIONE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2025**".

Il voto, che si chiude alle ore 16:42, con 9 favorevoli, 4 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Agnese	VANNETTI		✓		
Angela	BARGI			✓	

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Patrizia	BELLI	✓			
Roberto	BILENCCHI				
Samuela	BOLDRINI	✓			
Francesco	CAVALIERI		✓		
Michele	CORTAZZO				
Nico	FERRANDI	✓			
Enrico	GALARDI		✓		
Alberto	GALGANI	✓			
Pietro	NENCINI	✓			
Valentina	OTTAVIANI	✓			
Vito	PAVIA	✓			
Francesco	PELLICCIA				
Piero	PII	✓			
Domenico	PONTICELLI		✓		
Margherita	RUSSO	✓			

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Punto numero 3 viene approvato con 9 voti favorevoli, 4 contrari— Vannetti, Cavalieri, Galardi, Fonticelli— un'astensione— Bargi.

Ripetiamo il voto per l'immediata eseguibilità.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 16:43 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**3) ART. 227 D.LGS 267/2000 E SS.MM.II. - ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2025**".

Il voto, che si chiude alle ore 16:43, con 9 favorevoli, 4 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Agnese	VANNETTI		✓		
Angela	BARGI			✓	
Patrizia	BELLI	✓			
Roberto	BILENCCHI				
Samuela	BOLDRINI	✓			
Francesco	CAVALIERI		✓		
Michele	CORTAZZO				
Nico	FERRANDI	✓			
Enrico	GALARDI		✓		
Alberto	GALGANI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pietro	NENCINI	✓			
Valentina	OTTAVIANI	✓			
Vito	PAVIA	✓			
Francesco	PELLICCIA				
Piero	PII	✓			
Domenico	PONTICELLI		✓		
Margherita	RUSSO	✓			

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Punto numero 3 viene approvato con i voti appena detti: 9 favorevoli, 4 contrari, una stensione.

Passiamo quindi al punto numero 4.